

SICUREZZA SUL LAVORO

Ottobre 2006



Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 7 - Numero 7 - Ottobre 2006

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Editore: P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

www.pcfeditoriale.it

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

Direttore Commerciale:

Domenico Miele

Direttore Editoriale

Matteo Panella

Capo Redattore:

Daniilo Zanelli

Stampa: Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Sommario:

EDITORIALE	02
NEWS	03
Benzina troppo cara	04
Impianti a rischio di incidente rilevante: le verifiche ispettive	05
Sicurezza degli impianti elettrici: un'altra proroga	07
Costi della sicurezza nelle gare di appalto	11
Catastrofi: gli interventi psico-sociali	21
Decreto Bersani: il "pacchetto sicurezza"	28
Indulto e sicurezza sul lavoro	31





“**I**l numero unico di emergenza, almeno sulla carta, è ormai una realtà.

I vecchi numeri di pronto intervento sono destinati a diventare un lontano ricordo. In futuro, per qualunque tipo di emergenza, si dovrà comporre il 112.

Nell'unico articolo del decreto che ha disposto l'attivazione del 112 si legge che il numero unico europeo di emergenza "è individuato quale servizio abilitato in base alla legge a ricevere chiamate d'emergenza provenienti dalle numerazioni 112, 113, 115, 118".

Queste parole si scontrano con la realtà dei fatti. In Italia, purtroppo, il progetto del numero unico stenta a decollare.

Anzi, per dirla tutta, siamo il fanalino di coda dell'Unione Europea (tanto per cambiare).

Nella provincia di Salerno è stata condotta una sperimentazione, ma si tratta di un'esperienza isolata, anche se indubbiamente utile. I ritardi dell'Italia, dovuti a carenze organizzative e tecnologiche, sono segnalati in un comunicato pubblicato nel sito italiano della European Emergency Number Association, un'organizzazione non profit costituita per promuovere il numero 112 in Europa.

Nel comunicato dell'EENA si parla apertamente di "ennesima figuraccia internazionale" e non manca un resoconto completo di tutte le nostre inadempienze.

Non abbiamo rispettato le principali scadenze previste per l'attivazione del numero unico e anche la strategia di comunicazione che abbiamo adottato si

è rivelata palesemente inadeguata.

I principali organi di stampa non hanno dato risalto all'introduzione del numero unico europeo e, in virtù di questo fatto, solo un'esigua percentuale di cittadine ne conosce l'esistenza.

Eppure l'utilità del 112 è innegabile. L'implementazione del numero unico presuppone un

coordinamento tra le forze dell'ordine e gli altri servizi di emergenza, e pertanto favorisce azioni più efficaci quando, per fare un esempio, la situazione da affrontare richiede il contemporaneo intervento della Polizia e delle centrali operative del Pronto Soccorso. Inoltre il progetto del



112 prevede l'adozione di un sistema tecnologicamente avanzato per la localizzazione delle telefonate, indispensabile per rintracciare il chiamante che non è in grado di fornire la propria ubicazione. Da ultimo, è evidente la semplificazione determinata dalla presenza di un solo numero, facile da memorizzare, per le emergenze.

In altri stati europei la situazione è ben diversa.

La Svezia è un caso esemplare: nel paese la frammentazione delle telefonate di emergenza non esiste da decenni e attualmente tutte le chiamate sono indirizzate al 112, la cui esistenza è stata portata a conoscenza del grande pubblico mediante campagne informative trasmesse dalla televisione.



Malasanità: pubblicate due raccomandazioni ministeriali

Scambi di persona. Garze o pinze dimenticate all'interno nel corpo del paziente.

Errori nell'individuazione della parte anatomica da operare. Anche se può sembrare sorprendente, questi errori grossolani continuano a verificarsi negli ospedali italiani.

Occorre dunque rafforzare le misure di prevenzione atte a evitarli. In questa direzione si è mosso il Ministero della Salute, che ha disposto la pubblicazione di due Raccomandazioni.

La prima contiene criteri per la corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura.

La seconda è diretta a prevenire la ritenzione di garze, strumenti o altro materiale all'interno del sito chirurgico.

L'obesità?

E' una pandemia

L'obesità è una piaga che affligge da sempre il ricco e opulento occidente industrializzato, causando ipertensione, cardiopatie, diabete e malattie tumorali.

L'allarme è stato lanciato nel decimo convegno mondiale dedicato all'obesità, tenuto nel mese di settembre a Sidney. Secondo Paul Zimmet, presidente del convegno, l'obesità è una vera e propria pandemia che comporta gravi ripercussioni economiche e sociali.

Le generazioni future, a causa dell'obesità, rischiano di avere un'aspettativa di vita inferiore a quella attuale.



Amianto: prevenzione dei rischi

La pericolosità dell'amianto è nota da decenni. In una Conferenza europea indetta a Dresda nel 2003 per riflettere su questo tema (che



ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Commissione UE, dell'OIL e di tutti gli stati europei) sono state resi noti alcuni dati.

Nel Nord industrializzato del pianeta l'esposizione all'amianto continua a causare numerose vittime: ogni anno si contano 20.000 morti per cancro al polmone e 10.000 persone sono colpite da mesotelioma.

Dunque, malgrado le norme sempre più restrittive emanate in molti paesi per impedirne l'utilizzo e la commercializzazione, l'amianto è ancora oggi un pericolo da non sottovalutare.

Proprio per questo l'Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro ha recentemente pubblicato una "Guida pratica sulle migliori prassi per prevenire o minimizzare i rischi dell'amianto in lavori che implicano (o possono implicare) la presenza di amianto: per il datore di lavoro, i lavoratori e l'ispettore del lavoro".

La guida, in formato PDF, è disponibile nel sito dell'Agenzia.

Sicurezza negli ambienti sotto-ossigenati

Per prevenire il rischio di incendi, si sta diffondendo l'utilizzo di nuove tecnologie capaci di ridurre, all'interno dei magazzini, la presenza di ossigeno (un elemento che, come è risaputo, svolge un ruolo di primaria importanza nei processi di combustione). In condizioni normali il livello di ossigeno nei magazzini si attesta attorno al 21 per cento. Invece nei luoghi sotto-ossigenati la percentuale è sensibilmente inferiore: meno del 17 per cento. Queste condizioni ambientali possono arrecare seri danni alla salute. Cosa si può fare per evitare che ciò accada?

L'interessante questione è stata affrontata nei giorni scorsi in un articolo pubblicato su Puntosicuro.it, quotidiano di informazione dell'Aifos (Associazione italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro). Nell'articolo vengono segnalate le linee guida, reperibili sul sito di Suva - la più importante azienda svizzera di assicurazione contro gli infortuni - che indicano le principali accortezze da adottare negli ambienti sotto-ossigenati per tutelare la salute dei lavoratori.



Da cosa dipende il prezzo della benzina?

Dal costo del petrolio, è ragionevole supporre. In realtà le cose non stanno in questi termini.

Perché, come sostiene Federconsumatori, questa semplice regola vale soltanto quando le quotazioni del greggio salgono. In tal caso, infatti, aumenta immancabilmente e senza indugio anche il prezzo dei carburanti, mentre i consumatori non traggono mai alcun vantaggio quando si verifica la congiuntura opposta.

Rosario Trafiletti, presidente di Federconsumatori, non usa mezzi termini: parla di "annosa questione mai risolta" e di "vergogna senza limiti".

Del resto, come dargli torto?

Negli ultimi mesi il costo del petrolio ha subito consistenti riduzioni (superiori al 10 per cento) che non hanno determinato ribassi apprezzabili delle tariffe applicate ai prodotti petroliferi.

Per ovviare a questa paradossale situazione, Federconsumatori ha chiesto al Governo di intervenire, suggerendo alcune misure da mettere in pratica urgentemente.

Tra le proposte dell'associazione, quella che ha destato il maggiore interesse riguarda l'istituzione della cosiddetta "accisa mobile", un meccanismo di adeguamento fiscale concepito per limitare l'inciden-



za della tassazione sulla crescita indiscriminata dei prezzi, impedendo aumenti delle imposte sui carburanti all'aumentare del costo dell'oro nero.

Sempre secondo Federconsumatori, si dovrebbe favorire una maggiore liberalizzazione del mercato, riorganizzando la rete di distribuzione al fine di consentire la vendita dei carburanti nei centri commerciali (come avviene nel resto dell'Europa).

L'associazione auspica, da ultimo, l'introduzione di controlli più severi e un inasprimento delle sanzioni per frenare le speculazioni sui prezzi.

Impianti a rischio di incidente rilevante: le verifiche ispettive

L'articolo 25 del d.lgs. 334/1999, concernente le verifiche ispettive da effettuare negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, deve essere riletto alla luce delle modifiche apportate dal d.lgs. 238/2005, che ha recepito i cambiamenti dettati dall'evoluzione del contesto normativo europeo.

Questa raccomandazione è contenuta in una circolare dei Vigili del Fuoco, emanata il 14 luglio del 2006, che passa in rassegna le prescrizioni del nuovo articolo 25.

Ai sensi della norma, tutti gli stabilimenti devono essere sottoposti a programmi di controllo periodici (la frequenza va stabilita in relazione alla potenziale pericolosità dei luoghi di lavoro). Occorre peraltro tener presente la distinzione tra gli stabilimenti soggetti all'obbligo di presentare il rapporto di sicurezza e quelli che non rientrano in tale categoria:

1) Nei primi i controlli, programmati dal Ministero dell'ambiente (fino quando la Conferenza Stato Regioni non approverà l'accordo indispensabile per il decentramento, a livello regionale, di tali funzioni), sono finalizzati a permettere un esame pianificato e approfondito dei sistemi tecnici organizzativi e gestionali. L'indagine deve consentire al gestore di comprovare i seguenti fatti: l'adozione di misure preventive adeguate; la presenza di mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno e all'esterno del sito; l'assenza di variazioni rispetto alla situazione dichiarata nell'ultimo rapporto di sicurezza presentato.

2) Nei secondi le verifiche ispettive sono pianificate dalle autorità regionali per soddisfare finalità analoghe a quelle sopra indicate (adeguatezza della politica di prevenzione e dei

relativi sistemi di gestione della sicurezza).

MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile. Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica. Area rischi industriali.

Lettera Circolare

Roma, 14 luglio 2006

Prot. n. DCPST/A4/RS/3000

Alle Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - LORO SEDI e, per conoscenza:

Alle Prefetture - U.T.G. - LORO SEDI

Ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco - LORO SEDI

